

VareseNews

Scommesse: Varese deferito per i contatti tra Pesoli e Gervasoni

Pubblicato: Giovedì 26 Luglio 2012

C'è anche il **Varese 1910** tra le **13 società deferite** dalla Procura Federale alla Commissione Disciplinare in relazione all'inchiesta sul calcioscommesse. Il deferimento è a titolo di **responsabilità oggettiva** ed è dovuto a una serie di contatti – già noti – intercorsi tra l'ex difensore biancorosso **Emanuele Pesoli** (appena acquistato dal Verona dopo aver giocato in A con il Siena) e uno degli uomini chiave dell'inchiesta sviluppatasi a Cremona, **Carlo Gervasoni**, allora in forza al Piacenza.



LE ACCUSE – Secondo quanto si legge nelle carte diffuse oggi dalla Figc, **Pesoli avrebbe contattato Gervasoni prima della partita di campionato tra Siena e Varese del 21 maggio 2011** per chiedergli di fare da tramite con i giocatori del Siena per verificare la loro disponibilità a pareggiare la partita. Una richiesta che Gervasoni ha portato avanti **contattando Filippo Carrobbio** (all'epoca in forza alla squadra toscana), il quale avrebbe però opposto **un immediato rifiuto**. Per questo fatto dunque le due società coinvolte sono state deferite al pari dei tre giocatori con l'aggravante per Gervasoni di essere implicato in molteplici vicende di questo tipo. *(Nella foto: Pesoli nel corso della partita sotto inchiesta)*

I collegamenti tra Pesoli e l'ex piacentino sono noti da tempo, da quando cioè la **Procura di Cremona ha acquisito i tabulati telefonici** in cui si dimostra lo scambio di parecchi sms – tra i 20 e i 30 – con l'approssimarsi della partita in oggetto. Gervasoni tra l'altro ha già ammesso che quelle **comunicazioni servirono per capire se c'era la possibilità di combinare il match**. La gara non fu, alla fine, manipolata e anzi **finì malissimo per il Varese, travolto per 5-0** con tanto di un rigore fallito e il corredo di infortuni e cartellini che si ripercossero sui successivi playoff giocati contro il Padova.



COSA PUO' SUCCEDERE – Per tracciare un parallelismo tra la giustizia sportiva e quella ordinaria, il **provvedimento di oggi equivale a un rinvio a giudizio**. A questo punto dunque il Varese, così come Pesoli, dovrà **sostenere un'udienza davanti alla Corte Federale** (l'equivalente di un processo) nel corso della quale si difenderà, cercando di dimostrare la propria innocenza. Il verdetto dei giudici, per responsabilità oggettiva e presunta, potrebbe portare (in caso di colpevolezza) alla penalizzazione della squadra nel prossimo campionato. Visto però che il Varese è implicato per una sola partita, i **punti da scontare potrebbero essere pochi** (2 o 3). Ben diversa la situazione della squadre coinvolte per più gare o addirittura per responsabilità diretta – vedi sotto – per le quali potrebbe scattare la retrocessione a tavolino.

IL PANORAMA – I deferimenti odierni coinvolgono in tutto **13 società e 44 tesserati** coinvolti nelle indagini aperte dalle Procure di Cremona (dove è inserita la vicenda relativa al Varese) e Bari. Le posizioni più delicate sono quelle di **Lecce e Grosseto, deferite per responsabilità diretta**; nella stessa situazione del Varese ci sono invece Ancona, Siena, Novara, Torino, Varese, Albinoleffe, Bari, Udinese, Portogruaro, Sampdoria e Bologna.

A livello di tesserati fa **scalpore il coinvolgimento di Antonio Conte (foto)**, attuale tecnico della Juventus campione d'Italia, accusato però di omessa denuncia e non del più grave illecito sportivo. Tra i giocatori ci sono altri due bianconeri, **Bonucci e Pepe**, per eventi accaduti quando giocavano rispettivamente nel Bari e nell'Udinese. Coinvolto anche il bomber del Bologna **Di Vaio** assieme ad altri calciatori di minore levatura, alcuni (come Masiello) già da tempo nell'occhio del ciclone.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it